

La fine del Congresso di Rimini-San Patrignano, il 3 Giugno 2012.

E allora domani...?

Come diceva Raoul Follereau nel testamento dedicato ai giovani, il domani siete voi, i vostri figli, i vostri nipoti il futuro del Rotary cui guardare per dare un senso alla vita e al nostro sodalizio.

Arrivato alla fine di questa straordinaria esperienza, posso dire come Calderon de la Barca nel 17° secolo: “La vida es sueño”

Cos'è mai la vita?

Una frenesia?

Un'illusione, un'ombra, una finzione?

*E il più grande dei beni è poi ben poca cosa,
perché tutta la vita è sogno e gli stessi sogni sono sogni!*

La vita è un sogno e questa esperienza me lo ha insegnato, non riuscirò mai a ripagare il Rotary per quello che mi ha dato.

Può succedere a volte che uomini volino, camminino su un filo o fluttuino nell'aria come a voler sfidare la forza di gravità.

Questa è la magia del circo e della vita, lo spettacolo che miscela le arti teatrali, musicali e della danza e che affascina sin dai tempi antichi grazie ad un'atmosfera totalmente eccentrica e onirica.

Questo è il mestiere del Governatore.

- Avrei voluto dare entusiasmo ai club
- Avrei voluto far capire che “ne vale la pena”
- Avrei voluto far comprendere che nel Rotary deve esistere la pace per poterne parlare e poterla praticare
- Avrei voluto diffondere l'amore e la fedeltà al Rotary
- Avrei voluto far capire che il Rotary è cultura, è rispetto delle culture, è rispetto delle idee degli altri, chiunque essi siano, eccellenti nella professione ed eccellenti nella vita
- Avrei voluto far capire che fare i presidenti significa motivare, condividere e fare insieme
- Avrei voluto far capire a tutti che il Rotary non è fatto da uomini e donne ma da professionisti, di buon carattere, che si danno per gli altri
- Avrei voluto far capire che nel Rotary lavorare non è un hobby, ma un dovere
- Avrei voluto far capire che non esistono incarichi piccoli o grandi, quelli che richiedono maggiore dedizione esigono più tempo, che va trovato nella 25° ora
- Avrei voluto far capire che le frasi che cominciano con “altrimenti io... allora io... se si fa così...”, non sono degne degli uomini, figuriamoci dei rotariani.
- Avrei voluto far capire che il Rotary siamo noi, così come siamo e che il Rotary è grande se lo siamo noi, è importante se lo siamo noi, è vero se lo siamo noi

Voglio ringraziare in ogni modo quel socio di quel piccolo club, che dopo la mia relazione, quando tutti avevano già incominciato a cenare, silenziosamente si è alzato ed è venuto a dirmi: “grazie sono un socio debole che frequenta poco e ti prometto che dopo stasera comincerò a frequentare”.

Grazie amico rotariano sconosciuto se hai frequentato e lavorato, grazie ugualmente per la tua dichiarazione di intenzione di farlo, che a metà percorso, mi ha dato speranza e l'energia necessaria ad arrivare alla fine.

Ed ora i miei ringraziamenti a tutte le donne, a tutti i giovani, a tutti i vecchi come me ed oltre, a tutte le risorse del 2070, a tutti i rotariani, anche quelli che hanno fatto zero, ma che sono ancora con noi perché possono solo migliorare.

Ed ora, essendo nato poco distante da Sarsina, il paese del grande Plauto vi dico come lui direbbe: "Ora applaudite se sono stato bravo, altrimenti applaudite ugualmente perché ho finito".

Ora a te Franco: a fine mese la nave attende un nuovo capitano e si aspetta che sia sempre migliore del precedente, deve essere il solo per decidere la rotta, questo è il suo dovere.

Avrai in più un nuovo compito, quello di accompagnare i due Governatori dei nuovi distretti.

Buona fortuna a te e Giovanna.